

Gazzetta del Sud 26 Giugno 2007

Non tutte le accuse di Novella superano la verifica del Tdl

CATANZARO. Parzialmente annullata, dal Tribunale del riesame (presidente Adalgisa Rinardo) l'ordinanza di custodia cautelare in carcere del 7 giugno scorso emessa dal Gip del tribunale di Vibo Valentia Lucia Monaco a carico di Antonio Mamone, 48 anni, di Fabrizia, accusato di essere il mandante del tentato omicidio di Bruno Nesci; un episodio che risale al 27 dicembre del 2004 e che si inquadra nella lotta tra cosche della Locride e delle Serre Vibonesi per il controllo delle attività illecite.

Mamone era accusato di associazione mafiosa e tentato omicidio, ma proprio questa seconda accusa non ha retto al giudizio dei giudici del riesame.

Mamone, insieme ad altri coinvolto nell'operazione "Domino Due", era stato tirato in ballo da Domenico Novella, collaboratore di giustizia più noto per essere stato il secondo pentito dell'inchiesta sul delitto Fortugno, per il quale ha accusato Alessandro Marcianò e il figlio Giuseppe. Le dichiarazioni del collaboratore di giustizia relativamente al coinvolgimento di Mamone nel tentato omicidio di Bruno Nesci sono state contestate dai difensori dell'imputato (gli avvocati Salvatore Staiano e Costantino Casuscelli), anche sulla scorta di una memoria depostata dall'avv. Francesco Catanzaro dello Studio Staiano.

Non sono ancora noti i motivi che hanno indotto la dottoressa Rinardo ad annullare parzialmente l'ordinanza di custodia cautelare, ma l'avv. Staiano, che in udienza ha illustrato i contenuti del ricorso, ha sostenuto, ha poi commentato la decisione parlando di una "lotta durissima". «Ritengo però - ha aggiunto - di avere radicalmente smentito l'accusatore».

Intanto ieri il gip presso il Tribunale di Catanzaro ha reiterato le ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti dei sette fermati nell'ambito dell'operazione "Domino due", su richiesta del pm distrettuale Marisa Manzini. Analoghi provvedimenti in precedenza erano stati emessi dai gip competenti per territorio. Le ordinanze notificate dai carabinieri di Serra San Bruno, hanno interessato: Bruno Nesci, Antonio Montagnese, Antonio Marrone, Cosimo Greco, Domenico Audino, Antonio Dessi e Rocco Morabito.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS